

SCHEDA: Lo Stato italiano deve investire nella costruzione di termovalorizzatori?

Un termovalorizzatore è un impianto di incenerimento dei rifiuti urbani in grado di recuperare l'energia prodotta dalla combustione per trasformarla in elettricità e calore (teleriscaldamento). La termovalorizzazione è un processo che genera elettricità e/o calore dall'incenerimento dei rifiuti, evitando che la gran parte di essi finisca nelle discariche. Si tratta di una tecnologia che è piuttosto diffusa nel mondo: negli Stati Uniti esistono attualmente 75 impianti che recuperano energia dalla combustione dei rifiuti solidi urbani (RSU). I termovalorizzatori rappresentano una soluzione per la gestione dei rifiuti urbani anche in Italia?

TESI PRO: "Lo Stato italiano deve investire nella costruzione di termovalorizzatori"

TESI CONTRO: "Lo Stato italiano non deve investire nella costruzione di termovalorizzatori"

Situazione attuale, scenario, contesto

La gestione dei rifiuti urbani rappresenta un serio problema di carattere ambientale, soprattutto perché la quantità di rifiuti prodotti da parte di ogni singolo cittadino sembra essere in continuo aumento. Preso atto del pericolo di una crescita demografica incontrollata, di un rapido esaurimento delle risorse e di un crescente inquinamento ambientale, si è iniziata a costituire una normativa contro gli inquinamenti delle acque, dell'aria e del suolo, ponendo l'attenzione sul trattamento dei rifiuti che, inizialmente, erano "eliminati" con discariche e depositi incontrollati. Negli anni, l'approccio al tema dei rifiuti e del loro impatto sull'ambiente si è evoluto, permettendo il passaggio da un'ottica di semplice smaltimento a una di recupero, anche ai fini della produzione di energia. Il dibattito sui termovalorizzatori in Italia è diventato particolarmente acceso dal 2014 (Decreto-legge 12/9/2014 Sblocca Italia): partiti politici, studiosi e cittadini si sono schierati a favore o contro la costruzione dei termovalorizzatori proprio come soluzione per lo smaltimento dei rifiuti. Nel 2017, la Commissione Europea ha ammesso il ruolo dei termovalorizzatori nel processo di economia circolare di cui si fa promotrice l'UE, ma allo stesso tempo ha stabilito una gerarchia dei rifiuti (contenuta nella direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/EC) che stabilisce normative e politiche per il trattamento dei rifiuti, si tratta di una serie di modalità da privilegiare per gestire i rifiuti con il minor impatto ambientale possibile.

ARGOMENTI PRO

- I termovalorizzatori possono avere un ruolo fondamentale nella transizione verso un'economia circolare, poiché permettono di trasformare rifiuti in energia e permetterebbero di ridurre i danni causati dall'uso di altri combustibili e/o risorse energetiche.
- I termovalorizzatori aiuterebbero a risolvere il problema dei rifiuti nelle città italiane, problema presente e visibile che porta diverse conseguenze dannose per la vita dei cittadini.
- Gli investimenti richiesti comportano la creazione di nuovi posti di lavoro

ARGOMENTI CONTRO

- Il costo per la costruzione e il mantenimento degli impianti è molto alto;
- Gran parte dei rifiuti non è combustibile, o va trattata preventivamente per poter essere bruciata; inoltre, la combustione produce rifiuti speciali pericolosi, e provoca il rilascio in atmosfera di fumi ad alte temperature
- I termovalorizzatori non sono gli strumenti più sicuri per la salute umana e la tutela ambientale nel lungo termine, e non rispettano la gerarchia di azioni indicata dall'Unione Europea

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- lexambiente.it: [Normative europee e italiane sul trattamento dei rifiuti](#)
- Gruppo ACP: [Inceneritori e salute umana](#)
- Corriere della sera: [Termovalorizzatore a Roma: sì o no?](#)
- ISPRA ambiente: [Analisi di particolato da termovalorizzatori](#)